

AIPH 2

*La narrazione neoborbonica vs. la questione meridionale**

PANEL COORDINATO DA **MARIA ANTONELLA FUSCO** (ISTITUTO CENTRALE PER LA GRAFICA - MIBACT)

* PANEL COSTITUITO DALLE PROPOSTE INDIVIDUALI SELEZIONATE PER AIPH 2019

ABSTRACT

Narrazioni e storie del processo unitario italiano tra didattica e ricerca

GIUSEPPE FERRARO (UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA)

Negli ultimi anni si è molto diffusa, soprattutto all'interno della comunità civile, una lettura dell'unificazione italiana a tutto svantaggio delle province meridionali imposta dal Regno sardo-piemontese. Il discorso pubblico antirisorgimentale o neoborbonico sembra trovare però nella società civile attenzione e sostegno. Soprattutto nella fascia di età che va dai 16 ai 40 anni. Vari fattori hanno contribuito e contribuiscono alla diffusione di queste letture: l'ampio utilizzo di internet; l'immediatezza e semplicità del messaggio; l'attuale crisi economica. L'età scolastica (scuola secondaria di secondo grado) sembra essere più coinvolta e interessata, come dimostrano le frequenti presentazioni dei testi di Pino Aprile nelle scuole. Per questo l'esigenza che a livello didattico si possa dare una risposta critica e di confronto a tali tesi, cercando di far dialogare la ricerca scientifica con la programmazione scolastica. In questo contesto propongo l'elaborazione di un UDA (un'Unità di apprendimento) da rivolgere alle classi IV o V delle scuole secondarie di secondo grado, dove presentare un'analisi storica del processo di unificazione italiana e del brigantaggio, accompagnata anche da una fase laboratoriale, dove il gruppo classe si rende protagonista del percorso didattico diventando co-costruttore di saperi.

Nel dettaglio l'Uda prevede, una prima parte introduttiva, dove analizzare il tema dell'unificazione italiana e del brigantaggio, prendendo in considerazione le diverse tesi storiografiche, senza tralasciare una comparazione con le altre realtà europee. Una seconda fase laboratoriale. Proprio nel laboratorio dello storico il gruppo classe avrà la possibilità di confrontarsi con le fonti, archivistiche e non (questa fase è utile anche all'acquisizione di un

metodo e ad aprire alla multidisciplinarietà: si cercherà di comprendere nell'Uda le seguenti discipline lettere, scienze e diritto o antropologia), costruire percorsi didattici legati alla storia territoriale in relazione ai temi studiati (aumenta la motivazione e suscita maggiore interesse metacognitivo), cercando di valorizzare fatti e personaggi (ma anche monumenti, luoghi naturali) che permettono di avere una lettura dall'interno delle questioni affrontate. Il tutto si dovrebbe concludere con la realizzazione da parte del gruppo classe di un lavoro (video o di altra natura) dove esporre i risultati della propria attività didattica e anche di ricerca. Tale Uda mira anche valorizzare il territorio e mirare ad acquisire competenze di cittadinanza.

Il neoborbonismo: memoria divisa o mistificazione?

MARIANO FRESTA (DOCENTE NELLA SCUOLA PUBBLICA)

In occasione della Terza Conferenza dell'Associazione Italiana di Public History (24-28 giugno 2019, Santa M. Capua Vetere), propongo una relazione sul neoborbonismo in Campania, come previsto dal tema "Abusi della storia".

La relazione, dopo un breve resoconto di come nella città di Caserta si avverte la presenza del Movimento, tratta i vari temi di propaganda neoborbonica e degli strumenti editoriali di cui i suoi promotori si servono. Questi argomenti riguardano le cosiddette "eccellenze" e i cosiddetti "primati" all'insegna dei quali è condotta la controversia contro l'unificazione italiana, cui contrappongo, per una necessaria comparazione, i risultati della storiografia e delle ricerche di storia politica e di quelle economiche e sociali che ci provengono dalla letteratura relative alla "questione meridionale" e al fenomeno del brigantaggio postunitario. Seguirà poi una parte in cui analizzerò gli scritti di quegli autori che maggiormente hanno contribuito a dare materia di argomentazione al Movimento. Nelle conclusioni cercherò di dare una valutazione storico-antropologica di questo fenomeno che riguarda la "memoria" della formazione dello Stato e della Nazione, discutendo le teorie di studiosi come Assman, Anderson, Foot.